FONDI SANITA': CIALENTE, "PRIMA DI CHIODI BILANCI ASL ERANO IN ORDINE"

5 Ottobre 2015



L'AQUILA – Replica decisa e in qualche misura seccata quella del sindaco dell'Aquila Massimo Cialente al collega di Teramo Maurizio Brucchi, che in un'intervista ad *AbruzzoWeb* ha chiesto che la ripartizione dei fondi della sanità torni ad essere pro capite e contestato la decisione di stornare fondi al capoluogo, come avvenuto nel 2012 e 2013 quando 24 milioni di euro l'anno sono finiti nelle tasche della Asl del capoluogo.

"Caro Maurizio, così non va" esclama Cialente, che affida ad un post su *Facebook* la replica a Brucchi.

"Ti ricordo che prima della fusione con Avezzano e Sulmona, l'Asl dell'Aquila aveva i conti in ordine, e che proprio Lanfranco Venturoni e Gianni Chiodi, per parare i conti della sanità abruzzese, presero i soldi (quasi 50 milioni) dell'assicurazione dell'ospedale San Salvatore e ci hanno lasciato nella condizione che siamo ancora nel prefabbricato del G8".

"Dai, lasciamo perdere. Una pagina davvero oscura".

"Tra l'altro, non per polemica, ma per la storia – è sempre Cialente rivolto a Brucchi – vorrei ricordarti che dopo il terremoto all'Abruzzo furono dati molti milioni per le infrastrutture , come in Friuli. All'aquila ed al cratere di quei soldi, Chiodi ed il Governo Berlusconi dettero si e no il 20%. Gli altri soldi sono andati al resto d'Abruzzo".

"Caro Maurizio, lasciamo stare".

"Io tanti bocconi e rospi li ho inghiottiti, e li sto inghiottendo anche in questi gioni, proprio perchè non voglio essere fra coloro che alimentano il cancro che divora questo povero Abruzzo, il campanilismo, la difesa del singolo territorio. Proprio l'esperienza del Governo di Gianni insegna che guardare solo un'area non la favorisce, anzi magari la isola, e fa male a tutto l'Abruzzo".

"Più volte ho espresso la mia preoccupazione e contrarietà rispetto alla concezione della politica regionale, che ci contraddistingue un po' da sempre: quella del santo in paradiso, degli assi, delle aree di volta in volta più attenzionate di altre. Prima erano i padrini a Roma, feudatari, vassalli, valvassori, valvassini, poi siamo passati ai Presidenti ed assessori regionali".

"La politica regionale, alla quale i sindaci delle città capoluogo potrebbero dare una grande mano (se venissero ascoltati) deve essere una politica capace di una visione complessiva, rivolta a tutti i territori, tesa a valorizzarne le vocazioni e potenzialità singole, in armonia sinergica con gli altri territori. Solo in questo modo le attenzioni e gli investimenti possono acquisire un ruolo strategico e foriero di risultati nel tempo, per l'intera regione, ma soprattutto per i singoli territori".

"Questa cosa manca da tempo, ma se devo sottolineare il momento in cui vi è stata l'assolutà incapacità di attuarla, ciò è avvenuto proprio durante la Presidenza di Gianni Chiodi, che in una visione rivolta solo ed esclusivamente ad alcune aree, ha

svilito il ruolo della politica regionale e peggiorata la condizione dell’Abruzzo”.

“Volare basso in politica vuol dire fare guai grossi” rimarca Cialente.

“Tra l’altro, proprio le preoccupazioni che tu oggi manifesti, di un indebolimento del ruolo di Teramo (problema che non dovrebbe essere solo tuo, ma di tutti noi, come dovrebbe essere una preoccupazione di tutti il futuro della Valle Peligna), quanto esso è da ricondurre all’inconsistenza di strategie politiche di ampio respiro per il Teramano nei sei anni del Governo Chiodi? Se oggi, dopo un periodo di massima attenzione, che peraltro tu riconosci, denunci il rischio di un grave stallo per il tuo territorio, cosa si è pensato elaborato e fatto di utile in quei sei anni?”.

“Davvero il futuro di una città è legato ad una sede di Prefettura?” domanda il sindaco dell’Aquila.

“Non voglio entrare nella querelle della sede di un’ipotetica Asl unica. Il problema non è dove siede il direttore generale, ma quale sanità offriamo, efficace ed efficiente, a ciascun abruzzese. Così come non credo che la regione ancora non abbia capito che i futuri assetti funzionali dei diversi ospedali non si dicutono in un pranzo o una cena, ma partendo dalle reali potenzialità e competenze, e vocazioni, che da medico sai esserci, in ciascun nosocomio abruzzese”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli